



CREDITO E IMPRENDITORIA ROSA

Intervista al professor
Ercole Pellicanò cavaliere del Lavoro e
Presidente dell'A.N.S.P.C.

di MICHELE DONOFRIO

Professore, l'Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito (A.N.S.P.C.) ha costituito la nuova Commissione associativa "Credito al consumo e microcredito". Perché e quali sono gli obiettivi?

Nell'attuale congiuntura economica, il credito al consumo e il microcredito tentano di fornire una risposta concreta alla disoccupazione dilagante, all'inoccupazione all'incremento dei "nuovi poveri" con strumenti in grado di superare le barriere dell'esclusione finanziaria o di difficoltà di accesso al credito da parte di un numero crescente di soggetti. Oggi sono tanti quei soggetti che, pur essendo portatori di idee imprenditoriali brillanti o di progetti industrialmente credibili, non disponendo di collaterale e di un merito creditizio adeguato si vedono sistematicamente razionati nel credito. Ebbene, le varie espressioni della finanza etica hanno come loro mission specifica quella di combattere la povertà intesa non tanto come mancanza di reddi-

to, quanto come vulnerabilità ed esclusione da servizi finanziari (di microcredito e altro). Si può dunque ben dire che la battaglia per assicurare a tutti l'accesso al credito è una vera e propria battaglia di civiltà utile, per sua natura, a realizzare l'inclusione sociale degli esclusi mediante la loro auto-occupazione e la nascita di microimprese.

Tra gli obiettivi principali che la Commissione persegue, spiccando i seguenti: promuovere una cultura imprenditoriale presso le piccole e micro imprese italiane e una cultura della microfinanza (workshop, seminari, convegni; stage formativi, forum di discussione); stipulare accordi finalizzati a favorire la promozione del microcredito presso le istituzioni; realizzare studi e ricerche sulla te-

Le varie espressioni della finanza etica hanno come loro mission specifica quella di combattere la povertà intesa non tanto come mancanza di reddito, quanto come vulnerabilità ed esclusione da servizi finanziari

matica del microcredito e del credito al consumo nel nostro Paese, nei Paesi in via di sviluppo e nelle economie emergenti;

favorire e promuovere partenariati strategici che coinvolgano pubblico, privato e terzo settore finalizzati a realizzare programmi di microcredito ad alto valore aggiunto, progettare strumenti, tecniche e modalità operative ad hoc per il microcredito e il credito al consumo; favorire la nascita di un approccio integrato alla

microfinanza (micro-leasing, microinsurance, fondi di garanzia, cartolarizzazioni).

Professore, come si inquadra il lavoro della Commissione Credito al consumo e microcredito nel più vasto panorama del lavoro dell'Associazione?

L'Associazione è nata per essere un punto di aggregazione di forze culturali e produttive, sia pubbliche che private, accomunate dall'obiettivo di promuovere, attraverso la leva creditizia, un sano ed equilibrato sviluppo. Oggi, l'integrazione dei mercati finanziari, il rafforzamento dimensionale del mondo creditizio ed il progressivo processo di globalizzazione del sistema economico-produttivo, rappresentano realtà delle quali l'Associazione non può non tenere conto; essa, pertanto promuove ricerche, manifestazioni, tavoli di lavoro e commissioni tecniche ed iniziative varie, per migliorare ed approfondire la conoscenza di nuove tematiche legate alla dinamica del sistema creditizio ed economico.

Più in dettaglio, l'ANSPC, secondo quanto definito dall'art. 4 dello Statuto, è un'associazione senza finalità di lucro che si occupa di:

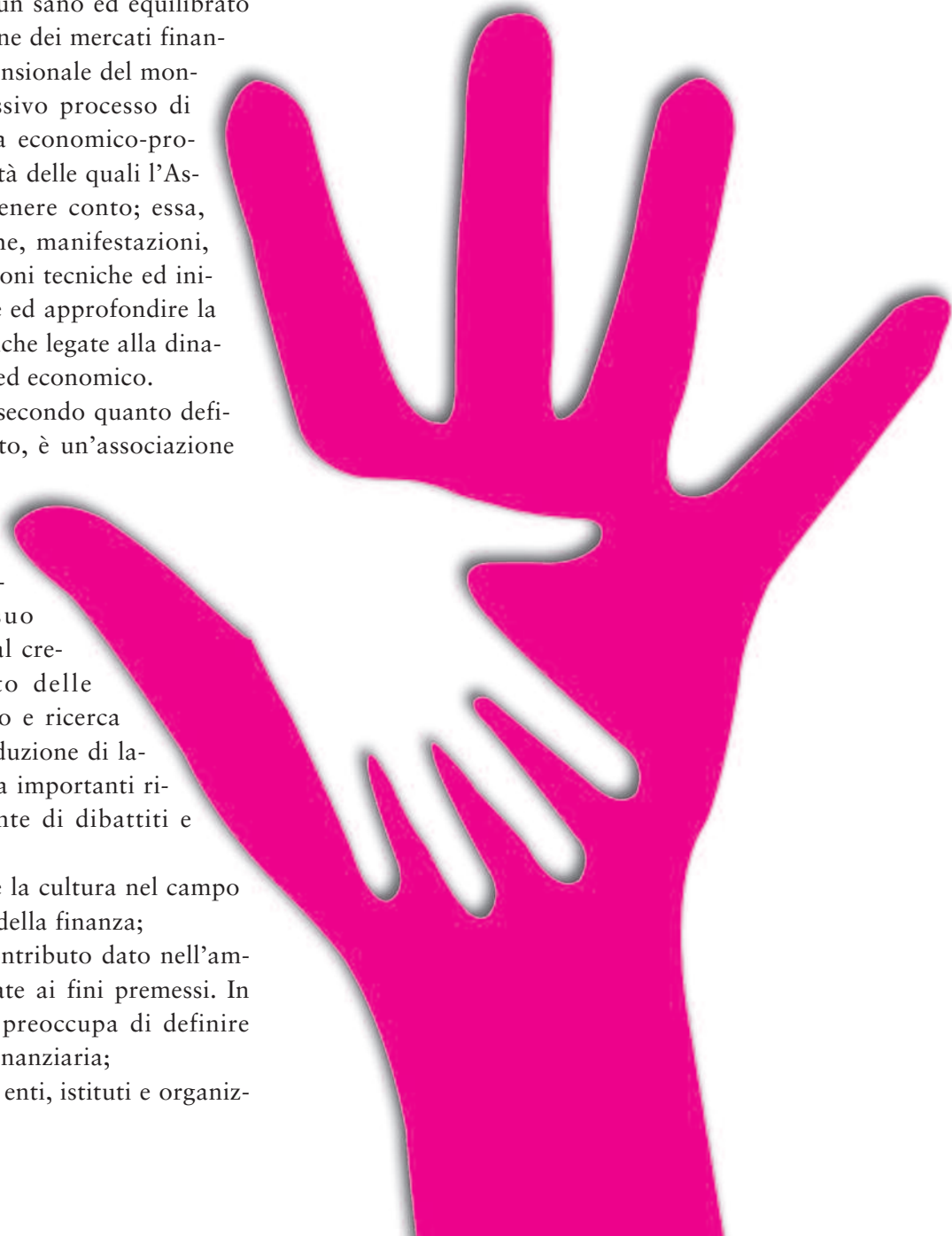
- a) promuovere lo studio di temi relativi all'educazione al risparmio, al suo buon impiego, all'accesso al credito ed al finanziamento delle aziende. L'attività di studio e ricerca dell'ANSPC porta alla produzione di lavori scientifici pubblicati da importanti riviste di settore e sono fonte di dibattiti e confronti;
- b) promuovere e diffondere la cultura nel campo della moneta, del credito e della finanza;
- c) destinare premi per il contributo dato nell'ambito delle discipline collegate ai fini premessi. In tale contesto, l'ANSPC si preoccupa di definire programmi di educazione finanziaria;
- d) intrattenere contatti con enti, istituti e organiz-

*Nasce la
commissione nazionale
"Credito al consumo
e microcredito" per
elaborare strategie
di sviluppo economico
e promuovere
la cultura d'impresa*

zazioni aventi in Italia e all'estero finalità analoghe;

e) l'Associazione può anche svolgere singole attività, rientranti tra gli scopi sociali, a carattere pluriennale, almeno quinquennale, previste in un apposito programma finanziario. In questo ambito si colloca la recente costituzione della neonata commissione "credito al consumo e mi-

crocredito" la cui attività di studio, ricerca e informazione e promozione sembra essere ancora >



più importante alla luce dell'attuale congiuntura economica e finanziaria. Come noto, infatti, prosegue la contrazione del credito al settore privato. Vi contribuiscono sia il calo della domanda di prestiti sia l'andamento restrittivo dell'offerta di finanziamenti da parte delle banche, a sua volta connessa soprattutto con la crescente rischiosità dei prenditori e con la persistente frammentazione dei mercati della raccolta all'ingrosso. Per le piccole e micro imprese le tensioni finanziarie sono, in tale contesto economico, sono maggiormente accentuate dalla difficoltà di accedere a fonti di finanziamento esterne alternative al credito bancario (*Banca d'Italia, 2013, Rapporto sulla stabilità finanziaria, Aprile*). In tale prospettiva, risulta essere urgente un ripensamento delle modalità operative del microcredito nel nostro Paese. I lavori della neonata commissione saranno di sicuro ausilio nell'attuale fase congiunturale anche alla luce delle novità regolamentari in materia che forniranno un sicuro stimolo allo sviluppo di tutto il comparto del microcredito?

Quali sono queste novità regolamentari che pensa facciano da propulsore allo sviluppo del comparto del microcredito nell'attuale congiuntura economica negativa?

Nel dicembre 2011 è stato approvato il Decreto-legge n. 201 ("Decreto salva-Italia") contenente misure straordinarie per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, lo sviluppo economico e industriale.

Il "Decreto salva-Italia" del dicembre 2011 ha introdotto, tra i numerosi interventi apportati, delle novità relative alle garanzie per il comparto del microcredito. Queste prevedono, principalmente, che una quota delle disponibilità finanziarie del Fondo Centrale venga riservata ad interventi di garanzia in favore del microcredito, definito all'art. 111 del Testo Unico Bancario, da destinare alla microimprenditorialità. Per la creazione della suddetta riserva e la definizione delle risorse che le saranno destinate, è prevista l'emanazione di un decreto di natura non regolamentare del Ministero italiano dello Sviluppo Economico. In particolare, nell'ambito delle misure

adottate per lo sviluppo industriale, l'art. 39 del presente Decreto ne prevede alcune destinate a sostenere le micro, le piccole e le medie imprese, tramite, anche, un potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia. Il comma 7-bis di questo articolo dispone che una quota di quanto presente nel Fondo in oggetto, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, venga riservata ad interventi per favorire il microcredito (come indicato dall'art. 111 del TUB) per la microimprenditorialità: *"Nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, una quota delle disponibilità finanziarie del Fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è riservata ad interventi di garanzia in favore del microcredito, di cui all'articolo 111 del decreto legislativo del 1o settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, recante il testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, da destinare alla microimprenditorialità."* Sempre il comma in esame rinvia, poi, ad un Decreto di natura non regolamentare, adottato dal MISE dopo aver sentito il





Il “Decreto salva-Italia” del dicembre 2011 ha introdotto, tra i numerosi interventi apportati, delle novità relative alle garanzie per il comparto

parere dell’Ente nazionale per il microcredito, per la definizione di una serie di aspetti, tra cui: la quota del Fondo Centrale di Garanzia da destinare al microcredito; le modalità di concessione della garanzia in oggetto; le tipologie di operazioni possibili; i criteri di selezione; l’ammontare massimo delle disponibilità finanziarie del Fondo che vengono destinate alla copertura del rischio per aver concesso la garanzia: Al momento, il Decreto di natura non regolamentare che definisce questi aspetti è in fase di definizione.

Nell’ambito di questa attività di garanzia del Fondo Centrale disegnata dal comma 7 dell’art. 39 del Decreto Salva Italia, l’Ente Nazionale per il Microcredito potrà, inoltre, svolgere attività di supporto nei confronti dei promotori territoriali di microcredito nel processo di ridefinizione delle strategie di mitigazione finalizzate a creare un legame diretto tra l’operazione, la garanzia del fondo Centrale e il microimprenditore nonché attraverso programmi di informazione, formazione e consulenza tecnica, *tutoring*. La valorizzazione dello strumento della garanzia, anche tramite il

fondo Centrale di garanzia, sarà sicuramente una delle tematiche di approfondimento e ricerca della Commissione “credito al consumo e microcredito”.

Professore, la Presidenza dell’Associazione è stata data a Giovanni Nicola Pes, che si distingue per età ed esperienza tra nomi, oltre al Suo, del calibro di Andrea Monorchio, Beniamino Quintieri, Fabio Cerchiai e tanti altri. È la moda del giovane a tutti i costi?

Non seguo le mode. Ho conosciuto il dott. Pes nell’ambito del suo lavoro legato all’Ente Nazionale per il Microcredito e ho avuto modo di apprezzarne preparazione tecnica e sensibilità istituzionale. La Commissione “Credito al consumo e microcredito” avrà tanto da fare e il lavoro richiede una forte motivazione per coordinare una squadra di professionisti di alto profilo, la conoscenza diretta degli operatori nazionali e delle istituzioni europee e la capacità di risolvere problemi in tempi brevi ed efficacemente. Capacità che il dott. Pes ha in abbondanza. ●